

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

327° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 28 LUGLIO 2003

—————

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia	<i>Pag.</i>	10
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	22

**Commissioni riunite**

3 <sup>a</sup> (Affari esteri) e 4 <sup>a</sup> (Difesa)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

---

<i>CONVOCAZIONI</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	27
-------------------------------	-------------	----

**COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE****3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)****4<sup>a</sup> (Difesa)**

LUNEDÌ 28 LUGLIO 2003

**14<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione*  
CONTESTABILE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Mantica e per la difesa Cicu.*

*La seduta inizia alle ore 21,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2347) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 luglio 2003, n. 165, recante interventi urgenti a favore della popolazione irachena, nonché proroga della partecipazione italiana a operazioni militari internazionali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce per la 3<sup>a</sup> Commissione il senatore PELLICINI, il quale ricorda preliminarmente come il provvedimento giunga all'esame delle Commissioni riunite dopo che la Camera dei deputati ha deciso lo stralcio delle disposizioni concernenti la proroga delle missioni sulle quali vi era la possibilità di pervenire ad un'intesa fra gli schieramenti di maggioranza e di opposizione, lasciando nel provvedimento d'urgenza le sole norme che si riferiscono alla missione in Iraq, che si è come è noto rivelata molto più controversa.

Presso l'altro ramo del Parlamento, le opposizioni si sono in massima parte infatti schierate contro la missione in corso nel territorio iracheno, confutandone il carattere umanitario e considerandola come funzionale all'espletamento del programma di stabilizzazione definito dagli anglo-americani. Si ripropongono così nei confronti del Governo le critiche del ministro degli esteri francese Villepin, che ha eccepito il fatto che il contingente italiano non sia destinato ad operare sotto l'egida dell'Onu, e venga

sostanzialmente dislocato in territorio iracheno allo scopo di alleviare l'impegno militare degli Usa.

Si deve purtroppo constatare quindi che, a differenza di quanto è avvenuto nella maggior parte dei casi analoghi, la missione in Iraq non ha finora beneficiato del sostegno di un ampio schieramento parlamentare.

Ciò appare poco comprensibile, specie se si considera il carattere prevalentemente umanitario della missione. In proposito, è stato eccepito che gran parte delle risorse stanziata sia destinata ad essere assorbita da spese di carattere militare, laddove erogazioni a favore della popolazione irachena definibili in senso stretto come umanitarie sarebbero pari a poco più di venti milioni di euro, e quindi inciderebbero soltanto per un decimo sull'impegno totale della missione. In realtà, occorre tenere presente che, al fine di garantire la possibilità di distribuire gli aiuti in condizioni di sicurezza, è indispensabile la presenza *in loco* di un consistente dispositivo militare.

Viene poi in considerazione la questione della asserita subordinazione delle unità italiane rispetto al comando militare britannico. In proposito, fa presente che il contingente italiano dovrà operare «in collegamento» con il comando britannico, ma in termini gerarchici la guida delle operazioni affidate ai connazionali italiani sarà unicamente nelle mani di ufficiali italiani.

Un ulteriore ordine di problemi attiene alla scelta del Governo di partecipare alla missione in Iraq senza attendere che vi fosse un mandato delle Nazioni Unite, il che, in assunto, potrebbe essere interpretato come un avallo ad atteggiamenti di unilateralismo. In realtà, come è stato rilevato anche da autorevoli esponenti dell'opposizione, lasciare ancora a lungo unicamente alle forze anglo-americane il controllo del terreno avrebbe finito per compromettere le possibilità di un recupero di una dimensione multilaterale dell'intervento, rischiando di aggravare il risentimento di una parte della popolazione verso quelle che vengono percepite come forze di occupazione. Nell'intento di scongiurare quella che è stata definita come una «sindrome vietnamita» gli Usa hanno quindi sollecitato, di recente, il coinvolgimento di altri Paesi per la stabilizzazione della situazione in Iraq, e questa appare in prospettiva come la strada per giungere, anche attraverso un'auspicabile iniziativa dell'Unione europea, all'attribuzione di un ruolo centrale nel contesto iracheno alle Nazioni Unite. Quanto al contesto nel quale il contingente italiano è destinato ad operare, nella zona di Nassiriya, è lecito attendersi un rilevante contributo al miglioramento dei rapporti con la popolazione locale una volta che sarà pienamente operativo il Consiglio di Governo che, benchè non ancora direttamente eletto, ma nominato dagli anglo-americani, può dirsi fornito di idonea rappresentatività delle varie componenti della società irachena.

In conclusione, sottolinea come la missione in Iraq costituisca una componente importante della politica estera italiana, ed esprime pieno sostegno ai militari impegnati nelle operazioni.

Prende quindi la parola il senatore MANFREDI, relatore per la 4<sup>a</sup> Commissione, osservando preliminarmente che il decreto legge all'esame delle Commissioni riunite prevede l'invio in Iraq di un contingente militare autorizzando, fino al 31 dicembre, la spesa di 232.451.241 euro, e ciò al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza per gli interventi umanitari, e concorrere al processo di stabilizzazione del Paese nell'ambito delineato dalla recente risoluzione n. 1483 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite. Inoltre entro il 31 dicembre di ogni anno i ministri degli Affari Esteri e della Difesa sono tenuti a riferire al Parlamento sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sull'efficacia degli interventi effettuati nell'ambito della suddetta operazione internazionale.

In relazione alle modalità della missione, rileva quindi che, salvo quanto previsto dal presente decreto, trova applicazione la normativa di cui al decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451. Con riferimento alle valutazioni del servizio prestato osserva inoltre che i periodi di comando svolti dagli ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri presso le varie unità, sono validi ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dalle tabelle 1, 2 e 3 allegate ai decreti legislativi 30 dicembre 1997, n. 490, e 5 ottobre 2000, n. 298. È altresì prevista l'indennità di missione di cui al regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, nella misura del 98 per cento, detraendo eventuali indennità e contributi corrisposti agli interessati direttamente dagli organismi internazionali, calcolata sul trattamento economico all'estero previsto con riferimento ad Arabia Saudita, Emirati Arabi e Oman.

Rileva quindi che le disposizioni in materia contabile previste dall'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, sono estese alle acquisizioni di materiali d'armamento e di equipaggiamenti individuali e si applicano entro il limite complessivo di 50.000.000 euro a valere sugli stanziamenti di cui al comma 4 dell'articolo 18.

Per quanto attiene alle disposizioni in materia penale, pone in evidenza la previsione dell'applicazione delle norme del codice penale militare di guerra, nonché dell'articolo 9 del decreto legge 1° dicembre 2001, n. 421. In particolare, i reati commessi dallo straniero in territorio iracheno, a danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle suddette operazioni, saranno puniti a richiesta del ministro della Giustizia, e sentito il ministro della Difesa, per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate. La competenza territoriale sarà del Tribunale di Roma.

Passando alle considerazioni di ordine sostanziale osserva innanzitutto che la ricostruzione su basi civili e democratiche del tessuto istituzionale iracheno impone, stante la recrudescenza di forme di terrorismo interno, la presenza di forze militari di stabilizzazione. Precisa quindi che, pur rendendosi necessario un coordinamento operativo con le forze inglesi, operanti nella stessa zona di azione del contingente italiano, il comando operativo del contingente stesso rimarrà in ogni caso di competenza esclusiva delle autorità italiane.

Conclude evidenziando quelle che, a suo avviso, potrebbero essere le problematiche di maggior rilievo collegate al provvedimento, ovvero le regole di ingaggio cui dovranno sottostare i militari italiani, la definizione

dell'esatta portata della risoluzione n. 1483 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite, l'opportunità di individuare dei principi di riferimento in relazione al finanziamento delle missioni internazionali di pace ed infine la necessità della presenza di adeguate condizioni di sicurezza per il contingente militare.

Il presidente CONTESTABILE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PERUZZOTTI osserva che il provvedimento consta di quattro Capi. In particolare, il Capo I è dedicato alla missione umanitaria e di ricostruzione in Iraq: l'intervento, autorizzato fino al 31 dicembre 2003, è volto a migliorare le condizioni della popolazione irachena, con interventi nel campo sanitario, delle infrastrutture, scolastico e della conservazione del patrimonio culturale. Il Capo II contiene invece l'autorizzazione all'intervento militare in Iraq ovvero le norme relative all'operazione «Antica Babilonia». In particolare, l'articolo 6 ne autorizza lo svolgimento sino al 31 dicembre 2003, allo scopo di garantire le necessarie condizioni di sicurezza per gli interventi umanitari e concorrere al processo di stabilizzazione dell'Iraq. In particolare, l'entità complessiva del contingente interforze italiano inviato in Iraq e nel Golfo risulterebbe essere di 3.014 uomini, cui andrebbero aggiunti gli 85 appartenenti alla Croce rossa italiana con relativo ospedale da campo. Il contributo è tale quindi da collocare l'Italia nella posizione di terzo Paese per consistenza della propria presenza militare in Iraq, dopo Stati Uniti e Gran Bretagna. Inoltre, la Camera ha preteso l'inserimento di una norma che obbliga il Governo a riferire prima della fine dell'anno sui risultati raggiunti dal doppio intervento umanitario e di sicurezza.

Il Capo III contiene norme di natura penale, stabilendo che ai militari impegnati in «Antica Babilonia» si applichi il Codice penale militare di guerra. In particolare, è prevista la punibilità, a richiesta del Ministro della giustizia, dei reati compiuti da stranieri in territorio iracheno contro lo Stato italiano ed i cittadini italiani impegnati nello svolgimento delle missioni umanitarie e militari autorizzate dal provvedimento, estendendo una garanzia disposta dal Codice penale militare di guerra anche ai civili italiani inviati dal Governo in Iraq. In ordine a tale argomento, il senatore Peruzzotti ricorda che la Commissione giustizia della Camera ha inviato, nel proprio parere espresso sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 165 del 2003, l'indifferibilità di un intervento di adeguamento allo spirito della Costituzione delle disposizioni contenute nel codice penale militare di guerra.

Il Capo IV contiene una serie di disposizioni finali, tra le quali quelle concernenti le coperture finanziarie. In particolare, è stato deciso di finanziare l'intervento umanitario attingendo agli accantonamenti riservati al Ministero degli esteri nell'ambito del Fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze: una scelta che non ha sollevato obiezioni particolari.

Con riferimento, infine, agli oneri finanziari, rileva che la copertura individuata originariamente è stata invece modificata. Infatti, mentre all'inizio era stato previsto di ricorrere ai proventi delle sanatorie varate nell'ultima Finanziaria, dirottando alla Difesa i fondi destinati ai rimborsi per gli alluvionati del Nord ed i terremotati, la Commissione Bilancio della

Camera dei Deputati ha disposto, anche a seguito dei numerosi solleciti effettuati dal Gruppo Lega padana, la sostituzione del cespite con le risorse del Fondo di riserva per le spese impreviste della Presidenza del Consiglio.

Conclude esprimendo avviso favorevole sul provvedimento.

Il senatore SALVI, nel preannunciare il voto contrario del Gruppo DS sul provvedimento, ribadisce le forti riserve già espresse dalla sua parte politica alla Camera dei deputati in ordine alla scelta di concorrere all'occupazione militare nell'Iraq, assunta per corrispondere ad una pubblica e specifica richiesta del Governo statunitense. In tal modo, si è voluto dare un avallo ad un intervento, quello statunitense, che era e rimane inaccettabile, sia per la mancanza di ogni ancoramento alla legalità internazionale – in difetto di specifiche risoluzioni dell'Onu – che per la labilità delle giustificazioni di fatto che erano state adottate con riferimento alla presenza nel territorio iracheno di armi di distruzione di massa pronte ad attivarsi e a collegamenti con il terrorismo internazionale, accuse che si dimostrano sempre più prive di fondamento.

La missione italiana, inserendosi in tale contesto, non può evidentemente beneficiare del sostegno dell'opposizione, mentre si aggravano le preoccupazioni per i rischi dal punto di vista militare che il contingente dovrà affrontare, considerato il drammatico stillicidio di fatti d'armi contro quelle che sono percepite, e di fatto sono, forze di occupazione. Il clima del resto non è destinato certo a migliorare per effetto delle intensificate operazioni degli anglo-americani, che negli ultimi giorni hanno fatto registrare una serie di episodi estremamente cruenti, culminati con l'uccisione dei figli di Saddam Hussein, con la successiva esposizione mediatica dei loro cadaveri, che certo non contribuisce a rasserenare gli animi. Le riserve e le preoccupazioni sono evidentemente rafforzate dal fatto che il contingente italiano non potrà operare in condizioni di autonomia, ma sarà posto alle dipendenze del comando anglo-americano.

Il senatore PALOMBO pone l'accento sull'importanza del contributo italiano al processo di democratizzazione della nazione irachena, la cui popolazione è stata per decenni sottoposta alle pratiche vessatorie e disumane del regime facente capo a Saddam Hussein.

Sottolinea quindi l'elevato grado di preparazione e di sensibilità dei militari italiani, più volte riconosciuto dalle autorità alleate durante il processo di stabilizzazione della zona balcanica, evidenziando in particolare l'operato del contingente di carabinieri inquadrato nell'abito della *Multi-national Specialized Unit*, che ha contribuito efficacemente alla tutela dell'ordine pubblico instaurando proficui rapporti di collaborazione con le autorità e le popolazioni del luogo. Tale esperienza, a suo avviso, potrà risultare determinante nel lungo e faticoso processo volto al rientro dell'Iraq nel mondo civile.

Con riferimento, inoltre, alle condizioni di sicurezza del contingente, osserva che i rischi possibili risulterebbero essere quelli normalmente col-

legati allo svolgimento dell'operazione di sicurezza in questione, tenendo anche conto del fatto che gli attentati terroristici tutt'ora riscontrabili avvengono in zone diverse da quelle in cui il contingente italiano sarà chiamato ad operare.

Relativamente alla struttura della catena di comando, rileva infine che non sembrano sussistere differenze sostanziali rispetto al modello applicato nel corso delle operazioni di pace nei Balcani.

Il senatore MARTONE rileva preliminarmente che, a dispetto del riferimento che compare nel titolo del provvedimento alla «popolazione irachena», si è in presenza di una missione prevalentemente ascrivibile alla sfera militare. Sotto questo profilo, non appare neanche appropriato ricondurre i compiti inerenti al controllo del territorio ad una dimensione di ordine pubblico, dal momento che vi sono evidenti segnali di una ripresa in atto di operazioni militari vere e proprie contro le forze anglo-americane.

L'asserito carattere umanitario della missione è del resto ampiamente smentito dall'esiguità della spesa prevista per gli interventi a carattere assistenziale, pari a solo un decimo del totale dell'impegno finanziario previsto dal provvedimento.

Preoccupazione sulle condizioni di impiego delle unità italiane suscitano inoltre le denunce di Amnesty International circa il ricorso a torture ed esecuzioni extra giudiziarie da parte di militari statunitensi, il che dà adito al rischio, attesa la mancata adesione degli Usa al trattato istitutivo della Corte penale internazionale permanente, di esporsi a responsabilità per crimini di guerra nel caso in cui si desse luogo alla consegna da parte di militari italiani di prigionieri al comando anglo-americano, seguita da pratiche come quelle testè richiamate.

La missione, nella sua attuale configurazione, crea inoltre le premesse per mettere in causa la credibilità delle ONG italiane operanti in Iraq, tenuto conto che tali organizzazioni, in ogni parte del mondo, hanno sempre rivendicato una separazione netta tra attività di carattere militare e impegno umanitario. In particolare, la scelta di creare un ospedale da campo italiano posto sotto la protezione di forze militari occupanti appare radicalmente difforme dalla prassi maturata con riguardo alle iniziative di assistenza sanitaria, e non a caso ha formato oggetto di rilievi critici da parte della Croce rossa internazionale.

Sul piano della correttezza istituzionale, il Governo ha inoltre disatteso le risoluzioni approvate dalla Camera e dal Senato, che non davano al Governo alcun mandato in ordine alla partecipazione al CPA (*Coalition Provisional Authority*), mentre desta sconcerto il fatto che avrebbero operato sul territorio iracheno, in una fase nella quale l'Esecutivo continuava a dichiararsi impegnato per scongiurare il conflitto, agenti del SISMI per la ricognizione degli obiettivi per i futuri bombardamenti.

In tale contesto, il Governo italiano non può evidentemente trincerarsi dietro il carattere umanitario della missione, né può sottrarsi alla possibilità di chiarire come intenda conciliare il concorso ad una missione chiaramente connotata in senso unilateralista con il dichiarato impegno



per il sollecito affidamento all'Onu dei compiti inerenti alla gestione del dopo conflitto.

La senatrice IOANNUCCI, nel preannunciare il suo voto favorevole sul provvedimento, esprime piena solidarietà ai militari italiani impegnati in una missione tanto delicata e stigmatizza l'atteggiamento strumentale assunto dalle opposizioni, evidentemente condizionate da inveterati pregiudizi anti-americani.

Il senatore Calogero SODANO esprime preliminarmente rammarico per il fatto che una missione chiaramente ancorata in una dimensione umanitaria non abbia potuto beneficiare, come è accaduto in analoghe situazioni, del sostegno di un ampio schieramento di forze politiche.

Nel merito, non si può negare che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, al di là delle difficoltà nell'individuazione delle armi di distruzione di massa, con la promozione della campagna in Iraq abbiano comunque operato a tutela della popolazione, liberandola da una condizione di terribile asservimento, che ha drammaticamente ridotto, fra l'altro, il suo livello di vita e gli *standard* di protezione sociale. E' in tale quadro che la missione intende concorrere agli sforzi internazionali per il ripristino degli apparati civili iracheni.

In conclusione, preannuncia il convinto voto dei senatori del Gruppo UDC a favore della conversione in legge del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE*

Il senatore BOCO, propone, al fine di una strutturazione più razionale dei lavori delle Commissioni riunite, la sconvocazione delle sedute già convocate per domani, martedì 29 luglio, alle ore 14,30 e alle ore 23,15, nonché la fissazione del termine per la presentazione di emendamenti per le ore 13 dello stesso giorno.

Dopo un breve dibattito in cui intervengono il senatore MANFREDI ed il presidente CONTESTABILE, le Commissioni riunite convengono sulla proposta illustrata dal senatore Boco.

*La seduta termina alle ore 22,50.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 28 LUGLIO 2003

**255<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 19.**IN SEDE REFERENTE*

**(1986-B) Sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di due anni**, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa dei deputati Pisapia ed altri; Fanfani ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 24 luglio.

Il presidente Antonino CARUSO ricorda che nella precedente seduta si era proceduto all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1, pubblicati in allegato al resoconto della medesima seduta, nonché alla espressione del parere sugli stessi da parte del relatore e del Rappresentante del Governo, ed avverte che si passerà alla votazione, a partire dall'emendamento 1.1.

L'emendamento 1.1 è quindi posto ai voti e respinto.

Ha poi la parola il senatore MORO il quale, dopo aver ribadito la contrarietà del Gruppo Lega Padana sul disegno di legge nel suo complesso, ritiene in ogni caso indispensabile che venga in qualche modo ridotto l'ambito di applicazione del beneficio della sospensione della pena previsto dal disegno di legge medesimo.

Il presidente Antonino CARUSO pone ai voti la prima parte dell'emendamento 1.2 fino alle parole «due anni». La prima parte dell'emendamento risulta respinta e sono conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5.

Interviene nuovamente il senatore MORO per raccomandare l'approvazione dell'emendamento 1.6, essendo esso volto ad aggiungere un ulteriore caso di inapplicabilità della sospensione della pena per chi sia stato condannato per aver commesso reati di concussione e corruzione.

Il presidente Antonino CARUSO pone ai voti la prima parte dell'emendamento 1.6 fino alle parole «dagli articoli». La prima parte dell'emendamento risulta respinta e sono conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.24, 1.26 e 1.28.

In sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 1.7 interviene il senatore TIRELLI per sottolineare come l'emendamento in questione, in una con altri successivi, proponga di estendere i casi di inapplicabilità del cosiddetto «indultino» ad una serie di reati connessi alla microcriminalità che, da un lato, continuano a destare vivo allarme sociale e, dall'altro, lasciano senza tutela e certezze le vittime degli stessi. Annuncia pertanto il voto favorevole sull'emendamento 1.7.

Richiama poi problematicamente l'attenzione sulle modalità con le quali la Presidenza procede ponendo ai voti per parti separate alcuni emendamenti e, in caso di reiezione, dichiarandone preclusi altri.

Il presidente Antonino CARUSO, dopo aver ricordato come la cosiddetta regola del «canguro» rappresenti una modalità di votazione consolidata nei lavori parlamentari, sottolinea inoltre come, in tema di ammissibilità, da parte della Presidenza sia prevalso il criterio della connessione logica degli emendamenti con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati rispetto a quello, più restrittivo, che consente l'emendabilità esclusivamente alle parti testuali modificate, ciò a riprova dell'atteggiamento di assoluta correttezza assunto dalla Presidenza medesima nei confronti del ruolo di opposizione che il Gruppo Lega Padana intende svolgere in sede di esame del disegno di legge in titolo.

Dopo che il senatore GUBETTI ha dichiarato la sua astensione, ritenendo meritevoli di attenta considerazione alcune delle proposte emendative immediatamente successive all'emendamento 1.7 che sarebbero precluse qualora la votazione di tale emendamento avvenisse secondo la già menzionata regola del «canguro», il PRESIDENTE pone ai voti la prima parte dell'emendamento 1.7 fino alle parole «dall'articolo». La prima parte dell'emendamento risulta respinta e sono conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.25, 1.27 e 1.29.

Dichiara poi il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.30 il senatore TIRELLI, motivandolo con la necessità di prevedere un'ulteriore serie di reati per i quali non potrà in nessun modo trovare applicazione la sospensione della pena. Si tratta di fattispecie delittuose per le quali ri-

sulta essere particolarmente forte quell'attenzione sociale di cui la sua parte politica intende con fermezza farsi interprete.

Il voto contrario della Commissione su questo emendamento svelerebbe poi ulteriormente la vera natura di atto clemenziale del provvedimento all'esame.

Previa dichiarazione di astensione del senatore GUBETTI, che richiama le sue precedenti considerazioni, l'emendamento 1.30 è posto ai voti nella sua prima parte fino alle parole «nel libro II». La prima parte dell'emendamento risulta respinta e sono conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.53, 1.54, 1.55, 1.56, 1.57, 1.58 e 1.59.

Il senatore TIRELLI dichiara poi il voto favorevole sull'emendamento 1.60, a firma del senatore Luigi Bobbio, sottolineandone la coerenza con le misure di contrasto del fenomeno della tratta degli esseri umani, adottate dalla Commissione appena la settimana scorsa.

Il presidente Antonino CARUSO dichiara il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale sull'emendamento 1.60.

Dopo che anche il senatore GUBETTI ha annunciato il voto favorevole su tale emendamento e il senatore MARITATI la sua astensione, l'emendamento 1.60, posto ai voti, è respinto.

Il senatore TIRELLI annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.61 in quanto volto ad escludere dall'applicazione del beneficio coloro che siano stati dichiarati recidivi.

Il presidente Antonino CARUSO pone ai voti la prima parte dell'emendamento 1.61 fino alle parole «ovvero nei confronti». La prima parte dell'emendamento risulta respinta e sono conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.62, 1.63 e 1.64.

Si passa alla votazione dell'articolo 1.

Per dichiarazione di voto interviene il senatore TIRELLI il quale, dopo aver richiamato le considerazioni già svolte, ribadisce che il provvedimento presenta palesi vizi di costituzionalità e che produrrà sulla società effetti di sicuro segno negativo sia per quel che concerne la credibilità del sistema giudiziario nel suo complesso, sia sotto il profilo della tutela della sicurezza dei cittadini.

Il disegno di legge, di cui l'articolo in votazione costituisce la norma fondamentale, rischia peraltro di risultare in concreto inefficace e foriero di diffuse disillusioni anche per quanti vi ripongono speranze, a causa dell'insufficienza delle soluzioni in esso contenute.

Annuncia quindi il voto contrario del Gruppo Lega Padana.

Il presidente Antonino CARUSO annuncia che il Gruppo Alleanza Nazionale non voterà a favore dell'articolo 1.

Il senatore GUBETTI annuncia la sua astensione.

L'articolo 1, posto ai voti, è poi approvato nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore TIRELLI dichiara il voto favorevole sull'articolo 2 del disegno di legge in titolo in quanto contiene disposizioni che, in un certo qual modo, limitano la portata del beneficio, riferendosi, ad esempio, alle norme che consentono la revoca della sospensione dell'esecuzione della pena in presenza di taluni presupposti.

Posto ai voti, l'articolo 2 è approvato nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore TIRELLI illustra l'emendamento 3.1 che propone l'integrale soppressione dell'articolo 3 ed osserva che l'articolo reca disposizioni che non possono essere approvate per le modalità con cui incidono sulla disciplina dell'espulsione dello straniero nelle situazioni considerate.

Si sofferma poi brevemente sulle nuove previsioni, introdotte dalla Camera dei deputati al comma 2 del medesimo articolo 3, che consentono al giudice di sospendere il provvedimento di espulsione per le straniere che siano detenute e madri ove ricorrano altresì le circostanze indicate alle lettere a), b), c) e d) del medesimo articolo. Sottolinea in proposito le forti perplessità che tali previsioni suscitano, le prevedibili difficoltà applicative derivanti dall'evanescenza dei criteri previsti e le possibili discriminazioni che si potrebbero determinare rispetto ad altre situazioni, come quella delle straniere madri clandestine che non abbiano commesso reati e che, invece, verrebbero espulse ricorrendo tutte le altre condizioni sopra menzionate.

Illustra poi l'emendamento 3.2 e l'emendamento 3.3 e, con l'occasione, fa presente che la proposta di sopprimere il comma 1 dell'articolo 3, così come gli altri emendamenti a sua firma che sono diretti a far cadere altre parti del medesimo articolo, si giustificano per le medesime ragioni espresse in sede di illustrazione dell'emendamento 3.1. L'emendamento 3.2 è invece diretto a ripristinare il testo approvato dal Senato che l'altro ramo del Parlamento, sottovalutandone il lavoro, con una certa fretta non ha preso nella dovuta considerazione.

L'emendamento 3.11 e gli altri riferiti al comma 3 dell'articolo 3 a sua firma esprimono tutti contrarietà alla possibilità per lo straniero

espulso di far rientro nel territorio dello Stato italiano dopo cinque anni e sono diretti ad estendere il più possibile l'indicato periodo di tempo.

Il senatore Tirelli dà poi per illustrati gli altri emendamenti a sua firma riferiti all'articolo 3.

Il presidente Antonino CARUSO interviene per sottolineare l'ipocrisia insita nei criteri indicati alle lettere a), b), c), e d) del comma 2 dell'articolo 3 e le possibili disparità di trattamento che la previsione introdotta dalla Camera dei deputati per le detenute madri è suscettibile di determinare.

Il senatore MARITATI ritira gli emendamenti 3.20 e 3.22.

Il relatore BOREA esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 3.

Il senatore TIRELLI annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.1 e lo preannuncia sui successivi emendamenti 3.2 e 3.3.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3.

Il senatore TIRELLI, a nome del Gruppo Lega Padana, annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.4.

Il presidente Antonino CARUSO, a nome del Gruppo Alleanza Nazionale, annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.4.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 3.4.

Il senatore TIRELLI annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.5 sottolineando l'indeterminatezza del disposto della lettera a) del comma 2 dell'articolo 3.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 3.5.

Il senatore MORO, alla luce dell'andamento del dibattito, chiede che il seguito dell'esame venga rinviato fino al momento in cui potrà partecipare allo stesso il rappresentante del Governo.

Il presidente Antonino CARUSO ritiene di non poter accogliere la richiesta avanzata dal senatore Moro, facendo presente che, da un lato, il Governo è stato informato circa l'organizzazione dei lavori della Commissione nel corso di questa settimana e che, dall'altro, poiché l'esame si svolge in sede referente, la presenza dello stesso non è da ritenersi proceduralmente necessaria.

Dopo che il senatore TIRELLI ha annunciato su di esso il voto favorevole, rilevando in particolare l'estrema problematicità sul piano applicativo della disposizione di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 3, posto ai voti è respinto l'emendamento 3.6 soppressivo della predetta lettera b).

Il senatore TIRELLI raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.7 sottolineando come l'aver stabilito che l'espulsione possa essere sospesa nei confronti delle straniere detenute madri quando le stesse siano provviste di contratto di lavoro significa, in concreto, subordinare il beneficio ad una condizione impossibile.

Si sofferma poi più in generale sulla lettera del disposto di cui al comma 2 dell'articolo 3, sottolineando l'equivocità della stessa in quanto non consente di stabilire chiaramente se i requisiti individuati nelle lettere a), b), c) e d) del medesimo comma 2 devono ricorrere congiuntamente ovvero alternativamente perché le interessate possano usufruire del beneficio in questione.

Sulla questione da ultimo sollevata dal senatore Tirelli prendono la parola il presidente Antonino CARUSO – che ritiene che i requisiti previsti dalle lettere a), b), c) e d) del comma 2 dell'articolo 3 debbano ricorrere congiuntamente perché possa essere sospesa l'esecuzione dell'espulsione – il relatore BOREA – che esprime invece l'opinione che per l'ammissione al beneficio in questione sia sufficiente il ricorrere di uno soltanto dei requisiti di cui alle menzionate lettere a), b), c) e d) – e il senatore GUBETTI che si sofferma anch'egli problematicamente sulla formulazione del comma 2 dell'articolo in esame.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 3.7.

Il senatore TIRELLI annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.8, evidenziando come sia del tutto irragionevole una previsione che equipara ad uno stabile domicilio la sistemazione in una casa di accoglienza.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 3.8 e 3.9.

Il senatore TIRELLI ritira l'emendamento 3.10.

Il presidente Antonino CARUSO pone ai voti la prima parte dell'emendamento 3.11 fino alle parole «cinque anni». La prima parte dell'emendamento è respinta e risultano conseguentemente preclusi la restante parte dell'emendamento, nonché i successivi emendamenti 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18 e 3.19.

Dopo che il senatore TIRELLI ha annunciato su di esso il voto favorevole, posto ai voti è respinto l'emendamento 3.21.

Il senatore TIRELLI annuncia il voto contrario sull'articolo 3, sottolineando come i rilievi emersi nel corso del dibattito abbiano evidenziato chiaramente non solo la non condivisibilità nel merito, ma anche l'inadeguatezza e la contraddittorietà di questa disposizione. In particolare, per quanto riguarda la previsione concernente le straniere detenute madri, è stata richiamata l'attenzione sul fatto che la stessa è formulata in maniera ambigua, così da sollevare incertezze persino su un profilo di rilievo essenziale, quale è quello del carattere alternativo o congiunto dei requisiti stabiliti per l'accesso al beneficio, mentre il contenuto di tali requisiti viene definito in modo astratto, senza tener conto delle concrete difficoltà e dei limiti che incontra nella pratica il funzionamento dei servizi sociali ed esigendo, nel caso di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 3, il verificarsi di una condizione che è di fatto impossibile.

Posto ai voti è approvato l'articolo 3 nel testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Il presidente Antonino CARUSO, dopo aver ricordato che non sono stati presentati emendamenti relativi all'articolo 4 e che gli articoli 5 e 6 sono identici al testo già approvato dal Senato in prima lettura, rinvia infine il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 20,50.*



**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1986-B****Art. 3.****3.1**

TIRELLI

*Sopprimere l'articolo.*  

---

**3.2**

TIRELLI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 3 - (*Stranieri*) – 1. Le disposizioni della presente legge non si applicano nei confronti dello straniero che si trova in talune delle situazioni indicate nell'articolo 13, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286».

---

**3.3**

TIRELLI

*Sopprimere il comma 1.*  

---

**3.4**

TIRELLI

*Sopprimere il comma 2.*  

---

**3.5**

TIRELLI

*Al comma 2, sopprimere la lettera a).*

---

**3.6**

TIRELLI

*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

---

**3.7**

TIRELLI

*Al comma 2, sopprimere la lettera c).*

---

**3.8**

TIRELLI

*Al comma 2, sopprimere la lettera d).*

---

**3.9**

TIRELLI

*Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: «, anche in case di accoglienza».*

---

**3.10**

TIRELLI

*Sopprimere il comma 3.*

---

**3.11**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti:  
«entro trenta anni».*

---

**3.12**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti:  
«entro venti anni».*

---

**3.13**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti:  
«entro quindici anni».*

---

**3.14**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti:  
«entro quindici anni».*

---

**3.15**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti:  
«entro dieci anni».*

---

**3.16**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti:  
«entro nove anni».*

---

**3.17**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti: «entro otto anni».*

---

**3.18**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti: «entro sette anni».*

---

**3.19**

TIRELLI

*Al comma 3, sostituire le parole: «entro cinque anni» con le seguenti: «entro sei anni».*

---

**3.20**

FASSONE, CALVI, MARITATI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. L'espulsione della donna straniera che si trova in taluna delle situazioni indicate nell'articolo 13, comma 2, del testo unico in materia di immigrazione ed asilo di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, può essere sospesa dal giudice quando la donna, sebbene non detenuta, si trova in una delle situazioni previste dal comma 2 del presente articolo».

---

**3.21**

TIRELLI

*Sopprimere il comma 4.*

---

**3.22**

FASSONE, CALVI, MARITATI

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Inoltre il giudice può sospendere l'espulsione della straniera non detenuta che si trovi nelle condizioni di cui al comma 2».*

---

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 28 LUGLIO 2003

**86<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CONTESTABILE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cicu.**La seduta inizia alle ore 15.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore BEDIN interviene preliminarmente per manifestare il suo apprezzamento in ordine alla scelta politica, caldamente sollecitata dalle Forze di opposizione ed attuata nel corso del dibattito presso la Camera dei deputati, di separare l'esame del decreto-legge concernente l'avvio di una missione umanitaria in Iraq da quello relativo alla proroga delle altre missioni internazionali di pace, oggetto specifico del provvedimento assegnato alla Commissione in sede deliberante.

A suo avviso, infatti, ciò potrebbe favorire un accresciuto senso di responsabilità nel valutare le delicate problematiche relative all'impegno italiano in ambito internazionale.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(2436) Deputati SELVA e RAMPONI.** – *Differimento della partecipazione italiana a operazioni internazionali*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il relatore ZORZOLI illustra l'articolato soffermandosi in particolare sull'articolo 1 di proroga fino al 31 dicembre 2003 del termine relativo alla partecipazione di personale militare e civile alle operazioni internazionali *Joint Forge*, *Unmik* e *Fyrom* in Kosovo, *Nato Headquarters Skopje*, *Albit*, Albania 2 e *Nato Headquarters* in Albania, *TIPH* ad Hebron, *UN-MEE* in Etiopia ed Eritrea, la missione di pace denominata EU Concordia in Macedonia, l'operazione multinazionale denominata *Enduring Freedom*, (intesa contrastare le sacche di terrorismo in Afghanistan), la missione Isaf

(con compiti di assistenza all'Autorità Afgana *ad interim*) e la missione di monitoraggio degli sviluppi relativi alla sicurezza, all'economia, agli aspetti umanitari e a quelli politici svolta dall'Unione europea nei territori della *ex* Jugoslavia (Eumm), autorizzando la spesa di 358.355.586 euro. Altresì l'articolo 2 proroga fino al 31 dicembre 2003 il termine relativo alla partecipazione del personale della Polizia di Stato alle operazioni in Macedonia e Kosovo e lo sviluppo dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica, autorizzando sia l'ulteriore spesa di euro 331.144 per la partecipazione di personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito della missioni di polizia dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina (Eupm), sia la spesa di euro 4.994.414 in relazione alle due missioni prima menzionate. Inoltre l'articolo 3 autorizza una spesa di euro 229.251 per la partecipazione di personale militare ai negoziati di pace per la Somalia e il Sudan, in corso in Kenya, e alla missione di monitoraggio sui Monti Nuba, in Sudan, per garantire l'accesso degli aiuti umanitari; l'articolo 4 disciplina la partecipazione italiana ad iniziative di pace ed umanitarie nell'Africa sub-sahariana, autorizzando a tale scopo una ulteriore spesa di 5.200.000 euro; l'articolo 5 concerne la disciplina da applicare al personale impiegato nelle missioni e le previsioni necessarie a corrispondere alle particolari esigenze connesse con le operazioni internazionali, richiamando, salvo taluni adeguamenti previsti dal provvedimento in titolo, le disposizioni del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15; l'articolo 6 disciplina la valutazione dei periodi di comando svolto da ufficiali delle Forze Armate e dei Carabinieri presso le unità impegnate all'estero; l'articolo 7 disciplina la corresponsione dell'indennità di missione al personale militare impegnato all'estero, modulando la misura dell'indennità secondo le varie missioni; l'articolo 8 adegua il limite complessivo di spesa (50 milioni di euro) entro il quale il Ministero della difesa può ricorrere ad acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, per corrispondere alle esigenze di revisione generale di mezzi da combattimento e da trasporto, di esecuzione di opere infrastrutturali aggiuntive e integrative e di acquisizione di apparati di comunicazione e per la difesa nucleare, biologica e chimica, estendendo altresì tale disciplina agli acquisti di materiale d'armamento e di equipaggiamenti individuali; l'articolo 9 autorizza la spesa di 679.029 euro per il sostegno logistico della compagnia di fanteria rumena che opera in Kosovo, nell'ambito del contingente italiano inserito nella KFOR; l'articolo 10, autorizza il Ministero della difesa a cedere a titolo gratuito alle Forze armate afgane materiali ed equipaggiamenti escluso il materiale di armamento, nonché la spesa sia per la cessione a titolo gratuito di vestiario e materiale d'equipaggiamento sia per il sostegno logistico a favore di unità delle Forze armate afgane; l'articolo 11 si propone di correggere un errore di calcolo presente nell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 20 gennaio 2003, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 2003, n. 42, riguardante l'autorizzazione di spesa prevista per la proroga delle missioni militari internazionali disposta dai precedenti

commi dello stesso articolo 1, conseguente ai maggiori oneri derivanti dall'incremento delle misure dell'indennità di missione e risolve un dubbio interpretativo relativo alla decorrenza dal gennaio 2003 del predetto incremento delle misure dell'indennità di missione; l'articolo 12 conferma l'applicazione, per il personale impiegato nelle operazioni *Enduring Freedom* e *International Security Assistance Force* (ISAF), delle disposizioni del codice penale militare di guerra e prevede la richiesta del Ministro della giustizia per tutti i reati commessi in territorio afgano a danno dello Stato e dei cittadini italiani e di quelli appartenenti ai contingenti militari che operano nell'ambito delle missioni *Enduring Freedom* e ISAF, sancisce la competenza del Tribunale di Roma per i reati di specie e conferma, per il personale impiegato nelle restanti missioni internazionali, l'applicazione del codice penale militare di pace; l'articolo 13 dispone la convalida degli atti adottati, delle attività svolte e delle prestazioni effettuate nelle more dell'emanazione della legge; l'articolo 14 prevede che ogni sei mesi i Ministri degli Affari esteri e della Difesa riferiscano al Parlamento sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sull'efficacia degli interventi effettuati nell'ambito delle operazioni internazionali in corso; ed infine, l'articolo 15 determina la copertura finanziaria del provvedimento.

Conclude auspicando una rapida approvazione del disegno di legge.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PERUZZOTTI pone l'accento sulla notevole rilevanza dell'impegno italiano in ambito internazionale. Infatti, a parte alcuni interventi eminentemente simbolici, la gran parte delle missioni soddisfa importanti esigenze nazionali sotto il profilo della stabilizzazione politica dei Balcani, il contrasto ai traffici migratori diretti verso il nostro Paese e la lotta alla criminalità organizzata transnazionale, cui contribuisce anche una unità di *intelligence* dell'Arma dei Carabinieri.

In particolare, l'Esercito italiano continua ad esser presente in Bosnia nella Sfor con 1.104 uomini e 214 mezzi. Altri 4.273 sono in missione in Kosovo, Macedonia ed Albania nel quadro dell'operazione Nato nota come *Joint Guardian*, con al seguito 1.033 mezzi. L'Arma dei Carabinieri fornisce 432 uomini alla *Multinational Specialized Unit* in Bosnia, 285 al raggruppamento Msu di stanza a Pristina, in Kosovo, ed altri 62 facenti funzioni di polizia militare nel contesto della Kfor, mentre l'aeronautica è presente a Dakovika, in Kosovo, con 220 uomini e 124 mezzi, ed in Albania con altri 110 militari e 72 mezzi.

Nell'ambito dell'operazione «*Enduring Freedom*» l'Esercito opera con funzioni di lotta al terrorismo internazionale con un proprio contingente in Afghanistan composto da 1.003 militari dotati di 287 mezzi. La Marina, a sua volta, contribuisce alla campagna antiterroristica con 214 uomini ed una fregata in Mare Arabico, cui vanno aggiunti 220 uomini ed un'altra fregata nel Mediterraneo orientale. Infine, l'Aeronautica ha un proprio contingente di 46 militari basato ad Abu Dhabi e dotato di due C-130 ed un B-707. Inoltre, l'Esercito Italiano è presente anche



nella capitale afgana, Kabul, nel contesto dell'ISAF, cui partecipa con 425 uomini e 214 mezzi. Osserva quindi che anche l'opposizione di centro-sinistra ha recentemente apportato il proprio sostegno alla missione internazionale in Afghanistan, fatto, questo, sicuramente positivo.

Conclude esprimendo, a nome del Gruppo Lega Padana, avviso favorevole sul disegno di legge in titolo.

Il senatore PALOMBO, dopo aver manifestato il proprio apprezzamento in ordine ai rilievi espressi dal relatore, pone positivamente l'accento su alcuni aspetti del provvedimento, come ad esempio l'applicazione, in deroga alle altre missioni internazionali, del codice penale militare di guerra al personale operante nell'ambito dell'operazione «*Enduring Freedom*», la fissazione della decorrenza dal 1° gennaio 2003 delle nuove norme relative all'indennità di missione e la normativa dettata in sede di valutazione del servizio prestato in operazioni internazionali.

Esprime quindi un forte invito al Governo al fine di pervenire quanto prima all'approvazione di una disciplina in grado di regolamentare in maniera analitica e certa il finanziamento della partecipazione militare italiana ad operazioni internazionali, aspetto, questo, da lui peraltro già evidenziato nel corso della passata legislatura. Conclude esprimendo avviso favorevole sul provvedimento.

Interviene brevemente anche il senatore MANFREDI, pronunciandosi favorevolmente sul provvedimento, a nome del Gruppo Forza Italia.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

Il senatore BEDIN chiede incidentalmente al sottosegretario Cicu assicurazioni in ordine alla futura operatività dell'istituto della relazione periodica al Parlamento da parte dei Ministri degli Esteri e della Difesa sulle operazioni internazionali in corso, previsto dall'articolo 14 del provvedimento in titolo, ai fini di una giusta valorizzazione del dibattito parlamentare.

Il sottosegretario CICU osserva che l'istituto menzionato dal senatore Bedin tende a regolamentare un fenomeno comunque già riscontrabile nella prassi recente. Infatti, i ministri degli Esteri e della Difesa più volte riferirono al Parlamento in ordine alle recenti evoluzioni dello scenario internazionale, testimoniando la volontà del Governo di non sottovalutare l'importanza politica del dibattito parlamentare.

Con riferimento, quindi, alle osservazioni mosse dal senatore Palombo, rileva che la necessità di pervenire ad una regolamentazione definitiva degli aspetti finanziari connessi con lo svolgimento di operazioni militari internazionali era già stata evidenziata nel corso del dibattito svoltosi presso la Camera dei deputati: rinnova quindi le assicurazioni che il Governo aveva già fornito in quella sede.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti per domani, martedì 29 luglio, alle ore 18, a condizione che la discussione generale si concluda nella seduta pomeridiana di domani.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE**

**(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)**

**(4<sup>a</sup> - Difesa)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 8,30, 14,30 e 23,15*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, recante interventi urgenti a favore della popolazione irachena, nonché proroga della partecipazione italiana a operazioni militari internazionali (2437) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 15,30*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 luglio 2003, n. 165, recante interventi urgenti a favore della popolazione irachena, nonché proroga della partecipazione italiana a operazioni militari internazionali (2437) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali

avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania (2438).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 luglio 2003, n. 165, recante interventi urgenti a favore della popolazione irachena, nonché proroga della partecipazione italiana a operazioni militari internazionali (2437) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania (2438).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. - Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (993).
- CORTIANA ed altri. - Norme in materia di pluralismo informatico e sulla adozione e diffusione del *software* libero nella pubblica amministrazione (1188).
- EUFEMI ed altri. - Modificazioni al comma 1-*bis* dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di organici, assunzioni di personale e razionalizzazione di organismi pubblici (1977).
- MANZIONE ed altri. - Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (1890).
- BERGAMO ed altri. - Contributo statale all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, con destinazione all'Istituto formativo per disabili e disadattati sociali (1283).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIZZINATO ed altri. - Norme speciali per la città di Milano (1410).
- DEL PENNINO ed altri. - Norme per l'istituzione delle città metropolitane (1567).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - EUFEMI ed altri. - Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere (617).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione (1662).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione (1678).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro (1889).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione (1898).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione (1914).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo (1919).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134, 138 della Costituzione e introduzione dei nuovi articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis, 98-bis, nonché della nuova disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa (1933).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione (1934).
- CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo (2001).
- CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri (2002).
- e delle petizioni nn. 400 e 433 ad essi attinenti.

#### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CADDEO ed altri. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (340) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e dai Gruppi parlamentari di opposizione ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).

- ROLLANDIN ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (363).
- MULAS ed altri. – Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (911).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE. – Proposta di modifiche ed integrazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante «Norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (1913).
- DATO. – Proposta di modifiche ed integrazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1929)
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (2068).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (2085) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fontanini; Foti; Illy ed altri; Moretti e Lenza*).
- BETTAMIO ed altri. – Modifiche agli articoli 42 e 44 della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* di cui all'articolo 132 della Costituzione, per il distacco di comuni e province da una regione e l'aggregazione ad altra regione (1505).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SEMERARO. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1073).
- BERGAMO ed altri. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1095).
- MANCINO ed altri. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale in favore di talune associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1465).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732).

– DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080).

– e della petizione n. 503 ad essi attinente.

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSOLO ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (1014).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FALCIER ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (1733).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Integrazione dello *status* dei membri del Parlamento in materia di prerogative e immunità parlamentari (1852).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE. – Integrazione dell'articolo 68 della Costituzione in tema di sospensione dei procedimenti penali nei confronti dei membri del Parlamento (2304).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA ed altri. – Revisione dell'articolo 68 della Costituzione (2333).

– e della petizione n. 485 ad essi attinente.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– PEDRINI e FILIPPELLI. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia (132).

– EUFEMI ed altri. – Disposizioni in materia di eleggibilità alla carica di sindaco nei piccoli comuni (301).

– CAVALLARO ed altri. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati del sindaco e del presidente della provincia (1109).

– GUERZONI. – Norme in materia di mandati dei sindaci e dei presidenti delle province (1431).

– MANZIONE. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia (1434).

– RIGONI ed altri. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limite per i mandati a sindaco e presidente della provincia (1588).

- STIFFONI ed altri. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e presidente della provincia (1716).
- e della petizione n. 301 ad essi attinente.

X. Esame del disegno di legge:

- Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari (2386) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Bova ed altri*).
- 

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

*Martedì 29 luglio 2003, ore 14 e 20,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità (1296).
- MARINO ed altri. – Modifica alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari della corte d'appello di Genova e della corte d'appello di Firenze (104).
- PEDRIZZI ed altri. – Istituzione in Latina di una sezione distaccata della corte di appello di Roma (279).
- PEDRIZZI. – Istituzione del tribunale di Gaeta (280).
- BATTAFARANO ed altri. – Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano (344).
- MARINI. – Istituzione in Cosenza di una sezione distaccata della corte di appello di Catanzaro, di una sezione in funzione di corte d'assise di appello e di una sezione distaccata del tribunale amministrativo regionale della Calabria (347).
- VALDITARA. – Istituzione di nuovo tribunale in Legnano (382).



- SEMERARO ed altri. – Istituzione della corte d'appello di Taranto (385).
- GIULIANO. – Istituzione del tribunale di Aversa (454).
- GIULIANO. – Istituzione in Caserta degli uffici giudiziari della corte di appello, della corte di assise di appello e del tribunale per i minorenni (456).
- VIVIANI. – Istituzione di una sede di corte d'appello, di una sede di corte di assise d'appello e di un tribunale dei minori a Verona (502).
- FASOLINO. – Delega al Governo per l'istituzione del tribunale di Mercato San Severino (578).
- CALDEROLI. – Istituzione della corte d'appello di Lucca (740).
- VISERTA COSTANTINI. – Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte d'appello di L'Aquila (752).
- PASTORE ed altri. – Istituzione in Pescara di una sezione distaccata della corte d'appello de L'Aquila (771).
- MARINI ed altri. – Delega al Governo in materia di diversificazione dei ruoli nella magistratura (955)
- FILIPPELLI. – Istituzione della corte di assise presso il tribunale di Crotone (970).
- MARINI ed altri. – Norme in materia di reclutamento e formazione dei magistrati e valutazione della professionalità (1050).
- FEDERICI ed altri. – Istituzione della corte d'appello di Sassari (1051).
- FASSONE ed altri. – Distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1226).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di giudici e pubblici ministeri: ruoli, funzioni, carriere (1258).
- COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (1259).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, qualificazioni professionali dei magistrati, temporaneità degli uffici giudiziari direttivi nonchè di composizione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (1260).
- COSSIGA. – Delega al Governo in materia di adozione di un codice etico dei giudici e dei pubblici ministeri e relativa disciplina e incompatibilità (1261).
- IERVOLINO ed altri. – Accorpamento delle città di Lauro, Domicella, Taurano, Marzano di Nola, Moschiano e Pago del Vallo di Lauro, nel circondario del tribunale di Nola (1279).

- CICCANTI. – Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata (1300)
- FASSONE ed altri. – Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità (1367).
- FASSONE. – Delega al Governo per la revisione e la razionalizzazione delle sedi e degli uffici giudiziari (1411).
- CALVI ed altri. – Norme in materia di istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, in materia di tirocinio, di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti, di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità e norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio e di temporaneità degli incarichi direttivi (1426).
- CIRAMI ed altri. – Istituzione in Agrigento di una sezione distaccata della corte d'appello e della corte d'assise d'appello di Palermo (1468).
- Antonino CARUSO e PELLICINI. – Delega al Governo per l'istituzione della corte d'appello di Busto Arsizio e del tribunale di Legnano e per la revisione dei distretti delle corti d'appello di Milano e Torino (1493).
- CALLEGARO. – Accorpamento dei comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chiopris, Viscone, Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina e Visco, nel circondario del tribunale di Gorizia (1519).
- CALDEROLI. – Istituzione della corte d'appello di Novara (1555).
- CICCANTI. – Modifica della Tabella A, allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con riferimento ai tribunali di Ascoli Piceno e di Fermo (1632).
- ALBERTI CASELLATI ed altri. – Separazione delle carriere dei magistrati (1536).
- CURTO. – Istituzione in Brindisi di una sezione distaccata della corte di appello e della corte di assise di appello di Lecce (1668).
- GUASTI. – Istituzione in Parma di una sezione distaccata della Corte d'appello di Bologna (1710).
- CAVALLARO. – Istituzione del tribunale di Caserta (1731).
- CUTRUFO e TOFANI. – Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma (1765).

– MONTAGNINO ed altri. – Ampliamento del distretto della Corte d'appello di Caltanissetta (1843).

– DETTORI. – Istituzione della Corte d'appello di Sassari (2172).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– NANIA ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (691).

– PASTORE ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (804).

– BATTISTI ed altri. – Legge quadro sulle professioni intellettuali (1478).

– CALVI. – Disciplina delle società tra professionisti (1597).

– PASQUINI ed altri. – Riforma delle professioni intellettuali (2204).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VERALDI ed altri. – Modifiche all'articolo 81, comma 2, lettera *c*), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di formazione dell'elenco degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato (1752).

– Deputato PECORELLA. – Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– RIPAMONTI. – Concessione di indulto e provvedimenti in materia di misure alternative alla detenzione (1018).

– BOREA. – Concessione di amnistia ed indulto (1509).

– GRECO ed altri. – Concessione di indulto revocabile (1831).

– FASSONE e MARITATI. – Concessione di indulto incondizionato. Sostegno al reinserimento sociale dei detenuti scarcerati (1847).

– CALVI ed altri. – Concessione di indulto (1849).

– e della petizione n. 440 ad essi attinente.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MEDURI ed altri. – Norme per contrastare la manipolazione psicologica (800).

– ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni concernenti il reato di manipolazione mentale (1777).

– e della petizione n. 105 ad essi attinente.

## VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (622).
- MANFREDI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di condominio (1659).
- BUCCIERO ed altri. – Modifica agli articoli 1117, 1120, 1124, 1129, 1130, 1137 e 1138 del codice civile, agli articoli 63, 64, 66, 67, 70 e 71 delle disposizioni di attuazione del codice civile nonchè all'articolo 7 del codice di procedura civile circa la disciplina del condominio negli edifici (1708).
- e delle petizioni nn. 9, 356 e 407 ad essi attinenti.

## VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BUCCIERO ed altri. – Nuove norme in materia di compravendita di immobili destinati ad essere adibiti come case di prima abitazione (684).
- MACONI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela degli acquirenti di immobili destinati ad uso abitativo (1185).
- MONTI ed altri. – Norme per la tutela degli acquirenti di immobili destinati ad essere adibiti come casa di prima abitazione (1453).
- e del voto regionale n. 80 ad essi attinente.

## VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAGISTRELLI ed altri. – Norme in materia di cancellazione dagli elenchi dei protesti bancari (1368).
- PEDRIZZI ed altri. – Norme per evitare casi di omonimia nei protesti bancari (839).

## IX. Esame dei disegni di legge:

- Deputato COLA. – Modifica dell'articolo 165 del codice di procedura civile, in materia di costituzione dell'attore (995) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche urgenti al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento (1243).
- GUBETTI ed altri. – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio (1899) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Paolo DANIELI. – Riforma dell'istituto della legittima difesa (2287).

- IANNUZZI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione di coloro che collaborano con la giustizia (2292).
- SCALERA ed altri. – Norme in materia di tutela dei cittadini nell'acquisto della prima casa (2268).

X. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GUBETTI ed altri. – Tutela del diritto dei detenuti ad una giusta pena (534).
- GIULIANO ed altri. – Modifica delle norme sul numero delle sedi notarili e di alcune funzioni svolte dai notai e dagli avvocati (817).
- Soppressione dei tribunali regionali e del Tribunale superiore delle acque pubbliche (1727).
- BETTAMIO ed altri. – Disciplina della professione di investigatore privato (490).
- MANZIONE. – Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari (512) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3 e 79, comma 1, del Regolamento*).
- Luigi BOBBIO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di utilizzazione delle denunce anonime (1769) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- MAGISTRELLI ed altri. – Nuove norme per reprimere le molestie gravi. (1830)
- Sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di due anni (1986-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pisapia ed altri; Fanfani ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati DUILIO ed altri. – Delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire (2195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Antonino CARUSO e SEMERARO. – Modifica dell'articolo 291 del codice civile, in materia di adozione di persone maggiori di età, dell'articolo 32 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404 e dell'articolo 38 delle disposizioni di attuazione del codice civile, di cui al regio de-

creto 30 marzo 1942, n. 318, in materia di competenza del tribunale dei minorenni (1611).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio (78).
  - MONTI. – Modifica dell'articolo 70 delle disposizioni di attuazione del codice civile (528).
- 

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 16*

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- Partecipazione finanziaria italiana al primo aumento di capitale della *Interamerican Investment Corporation*, nonché alla ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo, del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo e dell'*Asem trust fund* (2391) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla cooperazione in materia di difesa, fatto a Tashkent il 26 novembre 1999 (1754-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione concernente la reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa ed i Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico-OCSE, con Allegati, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1988 e sua esecuzione (2060).
- Ratifica ed esecuzione del V Protocollo relativo alla assistenza economica, tecnica e finanziaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Malta, fatto a Roma il 20 dicembre 2002 (2359).

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità – Ufficio regionale per l'Europa, firmato a Roma il 3 maggio 2002 (2377) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e il Turkmenistan, dall'altra, con allegati, protocollo ed atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1998 (847-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatta a Roma il 4 luglio 1998 (1989).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia, con allegato, fatto a Roma il 14 novembre 2001 (2374) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino, fatto a Roma il 21 marzo del 2002 (2375) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (2380) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BOCO. – Politiche e strumenti della cooperazione allo sviluppo (38).
- PROVERA. – Nuove norme in materia di cooperazione allo sviluppo (1881).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (1842) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - DONATI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dei Protocolli alla Convenzione per la protezione delle Alpi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 (1157).
-

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 15,30 e 23,45*

**IN SEDE DELIBERANTE**

Discussione del disegno di legge:

- Deputati SELVA e RAMPONI. – Differimento della partecipazione italiana a operazioni internazionali (2436) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 11,30 e 14,30*

**AFFARE ASSEGNATO**

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007 (*Doc. LVII, n. 3*).

**IN SEDE CONSULTIVA**

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 (n. 250).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, recante interventi urgenti a favore della popolazione irachena, nonchè proroga della partecipazione italiana a operazioni militari internazionali (2437) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).



III. Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di incentivi alla occupazione, di ammortizzatori sociali, di misure sperimentali a sostegno dell'occupazione regolare e delle assunzioni a tempo indeterminato nonché di arbitrato nelle controversie individuali di lavoro (848-bis) (*Risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea il 13 giugno 2002 degli articoli 2, 3, 10 e 12 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- MUZIO ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (229).
- MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (230).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto (330).
- BATTAFARANO ed altri. – Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349).
- CARELLA ed altri. – Disciplina della sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori esposti all'amianto (540).
- BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto (590).
- FORCIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (760).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per l'epidemiologia delle patologie asbestocorrelate, per l'interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, per la sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto, per l'informazione sui diritti e sugli obblighi dei cittadini e dei lavoratori esposti ed ex esposti e degli operatori sanitari coinvolti (977).
- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto ed istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'amianto (1240).

- GABURRO ed altri. – Nuove norme in materia di prestazioni previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto e modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257 (1253).
- 

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

*Martedì 29 luglio 2003, ore 14,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30» (n. 250).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento concernente «Riforma delle scuole ed istituti a carattere atipico di cui alla parte I del titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297» (n. 249).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di riparto di una quota dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2003, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 255).
- Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2003 (n. 258).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CICCANTI ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (520).

- Deputato Titti DE SIMONE ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disciplina dell'insegnamento del restauro dei beni culturali (1955).
- CIRAMI ed altri. – Istituzione della giornata celebrativa della ricorrenza storica del settecentesimo anniversario del trattato che sancì la «pace di Caltabellotta» (1192).

*IN SEDE DELIBERANTE*

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico (894).
- ACCIARINI. – Norme sul deposito legale dei documenti di interesse editoriale (1057).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- GRECO ed altri. – Disposizioni per la ricostruzione del teatro «Petruzzelli» di Bari (570).
- Costituzione della «Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli», con sede in Bari, nonchè disposizioni in materia di pubblici spettacoli (2020).

III. Discussione del disegno di legge:

- Deputato BOCCIA ed altri. – Disposizioni per il trasferimento della Biblioteca e Pinacoteca Camillo d'Errico a Palazzo S. Gervasio (2299) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

*Martedì 29 luglio 2003, ore 8,30 e 14*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2002/19/CE (diritto di accesso), 2002/20/CE (direttiva autorizzazioni), 2002/21/CE (direttiva quadro) e 2002/22/CE (direttiva servizio universale) recante il «Codice delle comunicazioni elettroniche» per quanto concerne le reti e i servizi di comunicazione elettronica (n. 240).
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della delega di cui all'articolo 41 della legge 1° agosto 2002, n. 166, concernente i titoli III, IV, V e VI del codice delle comunicazioni elettroniche» (n. 248).
- Schema di programma di interventi infrastrutturali per l'ampliamento, l'ammodernamento e la riqualificazione dei porti (n. 253).
- Schema di decreto ministeriale concernente la realizzazione di opere infrastrutturali finalizzate ad elevare il livello di sicurezza nei porti in variazione del programma di finanziamenti adottato con il decreto ministeriale 27 ottobre 1999 (n. 254).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, recante modifiche ed integrazioni al codice della strada (2422) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GENTILE. – Modifica del comma 7 dell'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (1033).
- AGONI. – Obbligo del «dispositivo viva voce» per le conversazioni telefoniche alla guida degli autoveicoli (1376).
- SAMBIN ed altri. – Modifica all'articolo 119 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento dei requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida (2127).
- MANZIONE ed altri. – Modifiche al codice della strada in materia di violazione dell'obbligo di uso del casco protettivo da parte di conducenti minorenni (2360).

II. Esame del disegno di legge:

- CICOLANI ed altri. – Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio (2364).
- 

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania (2438).

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (1745-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di modifica della relazione per l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero delle politiche agricole e forestali (n. 263).
  - Schema di decreto ministeriale recante modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119 (riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari) (n. 265).
-

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 16,30*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di regolamento recante modifiche e integrazioni al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 455, e istituzione degli uffici di diretta collaborazione dei Vice Ministri delle attività produttive (n. 259).
- Nuovo schema di decreto ministeriale concernente ripartizione delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero delle attività produttive relative a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi per l'esercizio finanziario 2003 (n. 264).

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 15*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento per l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione, della riconversione e della riqualificazione professionale del personale di «Poste Italiane S.p.A.» (n. 260).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30» (n. 250).
- Schema di regolamento per l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e della riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione tributi erariali (n. 256).

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

*Martedì 29 luglio 2003, ore 15*

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- CALDEROLI ed altri. – Disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto (396).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Norme di riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ai sensi dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3» (n. 251).
- Schema di decreto ministeriale recante l'istituzione della Commissione unica sui dispositivi medici (n. 261).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Istituzione degli ordini professionali per le professioni della sanità (1928).
- BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla legge 10 agosto 2000, n. 251, in materia di professioni sanitarie e di istituzione dei relativi ordini e albi professionali (2159).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI. – Istituzione della funzione di coordinamento per le professioni infermieristiche ed individuazione di alcuni profili tecnico professionali operanti nella sanità veterinaria (1645).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALBERTI CASELLATI ed altri. – Abrogazione del comma 4 dell'articolo 15-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, inerente l'irreversibilità della scelta del medico in ordine all'esclusività del rapporto di lavoro (397).

- LIGUORI ed altri. - Modifica dell'articolo 15-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, inerente l'irreversibilità della scelta del medico in ordine all'esclusività del rapporto di lavoro (1310).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASTIANONI. - Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati (255).
- MULAS ed altri. - Norme in materia di riordinamento della medicina trasfusionale (379).
- TOMASSINI. - Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati (623).
- CARELLA. - Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (640).
- CARELLA. - Istituzione delle banche di sangue di cordone ombelicale (658).
- MASCIONI ed altri. - Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (660).

V. Esame del disegno di legge:

- STIFFONI ed altri. - Norme in materia di incentivi allo sviluppo del mercato dei farmaci generici (355) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega padana, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COLETTI ed altri. - Norme a tutela delle persone affette da malattie rare e genetiche e a sostegno della ricerca farmaceutica (1040) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e indicato dai Gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).
- PEDRINI ed altri. - Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (1147).
- DI GIROLAMO ed altri. - Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani (1318).



- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000 del 16 dicembre 1999 (1388).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sui fenomeni di denatalità, gravidanza, parto e puerperio in Italia.

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 14,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

*AFFARE ASSEGNATO*

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, dell'affare:
  - Sullo stoccaggio dei rifiuti radioattivi: audizione del Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari.
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:
  - Sulla tutela dell'ambiente nella Costituzione europea.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto ministeriale di approvazione del piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli (262).
-

**COMMISSIONE SPECIALE  
in materia di infanzia e di minori**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 14*

*IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

– RIPAMONTI. – Istituzione del difensore civico dei minori (1916).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 14*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Audizione del Direttore di RADIO UNO e del Direttore di RADIO DUE e di RADIO TRE.

*ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA*

Esame di un provvedimento in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti, informazione politica e tribune della concessionaria del servizio radiotelevisivo, ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28, relativo alle elezioni dei Consigli provinciali delle province di Trento e di Bolzano, componenti il Consiglio regionale della Regione Trentino Alto Adige, fissate per il giorno 26 ottobre 2003.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

*Martedì 29 luglio 2003, ore 14*

Seguito dell'esame di una proposta di relazione alle Camere, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 23 dicembre 1997, n.451, per l'istituzione di un Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

---

